

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si raspingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 81

Nonne inuunt animos laudes quae carmina fundunt
In aequae signatas lura quod alma tagant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa morte.
PERZUS Archiep. Udiensis

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nelle quali si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Lunedì 11 Aprile 1904

Dannoso equivoco

Un dannoso equivoco si è andato poco a poco infiltrando nelle nostre file; alcuni cristiani e cattolici credono, in buona fede molte volte, di non avere alcun dovere di prender parte alla vita pubblica e di estrinsecare anche in questo modo la vitalità del cattolicesimo. Secondo essi tutto questo non entra nei doveri dei cattolici. Pensano che il cattolicesimo consista tutto e solo nelle pratiche esteriori del culto, accompagnate anche, se volete, dall'intimo sentimento. Ma oltre le pratiche religiose questa gente non vuole sia esteso il cattolicesimo.

Essi in tal modo fanno del cattolicesimo un cadavere; mentre invece il cattolicesimo è vivo e deve essere nei nostri cuori sempre vivo perchè noi dobbiamo vivere la vita stessa del cattolicesimo.

La religione, — diceva bene il P. Ferdinando da Pesaro in una conferenza tenuta giorni sono ad Ancona — la religione non si esplica tutta nelle pareti del tempio. Il tempio è il centro della vita religiosa, la quale poi si deve espandere alla famiglia, alla scuola, all'officina ecc.

Questa è stata sempre la condotta della Chiesa sin dal primo momento della sua esistenza. Com'era la società pagana nei primordi della Chiesa? Era un ammasso di errori, di vizi, di corruzione, di fango. La Chiesa si accinse alla restaurazione di questa società e a poco a poco vi riuscì. Poi continuò sempre quest'opera di miglioramento sociale attraverso tutti i secoli.

Perchè noi non continuiamo la gloriosa tradizione della Chiesa? I mali ci sono sempre. Quante miserie anche oggi, quanti dolori! Noi abbiamo dunque il dovere di correre in soccorso degli infelici perchè sono nostri fratelli.

Quelli che restringono il cattolicesimo a certi doveri soltanto, ammetteranno che almeno abbiamo l'obbligo di far del bene alle anime di questi disgraziati. Ma in un secolo scettico e materialista come il nostro parlare di anima soltanto mentre tanti soffrono nel corpo, si corre pericolo di non essere ascoltati. Se vogliamo giungere all'anima dobbiamo attraversare il corpo con la beneficenza. Anche Gesù fece molte volte così; così fecero tutti i veri discepoli di Gesù, tutti i santi.

Perchè il socialismo ha fatto da noi tanto guasto? Perchè noi siamo stati sordi ai lamenti di tante anime. A chi chiedeva il pane noi molte volte rispondevamo: Guardate il cielo e sperate nella vita futura. Parole verissime ed efficaci per chi ha una fede viva e inconcussa, ma per chi vacilla nella fede? Per chi si parte lusingato da promesse grandi di pane, di lavoro, abbandonando la fede? Il povero operato fra le strette della miseria è troppo naturale che si dia al socialismo il quale prometta un miglioramento immediato. In molte città dell'Alta Italia ciò non è avvenuto perchè i cattolici han compreso il loro dovere e han dato agli operai ciò che questi giustamente reclamavano e che era pronto a dar loro il socialismo.

E' necessario che noi imitiamo questi nostri fratelli che tanto fanno per salvare la fede nelle masse; è necessario che lo facciamo persuasi che il cattolicesimo più che una dottrina insegnata deve essere vita vissuta. E' necessario che noi spieghiamo ai venti la bandiera del cattolicesimo, la spieghiamo su tutto ciò che è luce, amore e bene, perchè, disse bene il Fogazzaro, il cattolicesimo

solo amore e luce ha per confine.

Così facendo e solo facendo così potremo dire di avere adempiuto a tutti i nostri doveri di cattolici. Adempimento questo tanto più imperioso oggi che dai nostri avversari si tenta — e si riesce molte volte ed in troppi punti — di escludere il cattolicesimo dalla vita pubblica per ridurre la vita fra le strette pareti del tempio. Una reazione da parte nostra a questi tentativi è necessaria, e la reazione è una sola: vivere sempre e cercare di far vivere anche negli altri e da per tutto la vita divina del cattolicesimo.

Antonore.

Notizie Vaticane

Il pellegrinaggio dei medici cattolici.

I pellegrini di Lourdes.

Roma, 10. — Ieri nella sala del Concistorio ebbe luogo il ricevimento del

pellegrinaggio dei medici cattolici: il dottor Le Bach vice-presidente della Società di S. Luca di Parigi lesse un indirizzo francese cui rispose il Papa in italiano rallegrandosi del risveglio dei medici cattolici che oltre al curare i corpi possono curare anche le anime; incoraggiò l'atto vincente il rispetto umano encomiandone la bella manifestazione. Il dottor Taussig, presidente del Congresso, gli presentò la Medaglia commemorativa quindi il Papa ammise al bacio i pellegrini medici divisi per gruppi di nazionalità. Uscì poi dalle loggie ove erano famiglie e pellegrini ospitalieri di Lourdes ed alcuni guariti presentati dal Vescovo di Tarbes.

Il Pontefice disse di recarsi al giardino invitandoli a seguirlo; i pellegrini di Lourdes lo seguirono recandosi alla grotta dei giardini vaticani dove il vescovo di Tarbes tenne un discorso.

Erano presenti all'udienza il Card. Mathieu, Mons. Radini-Tedeschi, P. Ferrini.

Il centenario di S. Gregorio

Roma, 10. — Ieri mattina proseguirono le adunanze scientifiche nell'aula massima del Seminario Romano.

Nel pomeriggio i congressisti si sono adunati nella Basilica di S. Maria Maggiore ed hanno preso parte alla processione unitamente al Capitolo Liberiano, cantando le litanie maggiori a ricordo delle litanie a settiformi comandate da S. Gregorio che avevano compimento in questa Basilica, recandosi quindi a venerare la immagine della Vergine.

Mons. Arcivescovo Barone Cance Liberiano ha pronunciato un bel discorso di circostanza, dopo del quale un coro di fanciulli ha cantato le melodie gregoriane. La cerimonia ha avuto termine colla Benedizione del Venerabile impartita dal Cardinal Vincenzo Vannutelli Arciprete della Basilica.

Adunanza storico-liturgica a Sant'Apollinare.

Roma, 10. — Ieri al Seminario di San Apollinare ha avuto luogo l'ultima adunanza storico-liturgica e di arte antica indetta dal comitato pel centenario di S. Gregorio Magno.

Le disposizioni del Governo per la Messa del Papa.

Roma, 10. — I biglietti distribuiti per la Messa Pontificale sono oltre 50 mila. Piazza S. Pietro sarà sbarrata da 7000 uomini di truppa che lasceranno passare le sole persone munite di biglietto.

Prima di arrivare ai cancelli gli invitati troveranno un secondo cordone, ove funzionari della nostra polizia riscontreranno i biglietti. Lungo i passaggi da un cordone all'altro, saranno schierate 2 file di soldati.

Un terzo riscontro sarà fatto dalle porte d'ingresso che contrariamente al solito, resteranno aperte durante la funzione.

Il pubblico avrà posto liberamente nei due recinti, lasciando libero il corteo che andrà dalla Cappella della Pietà. In due recinti sotto la loggia dell'abside, vi sarà posto per due mila persone a sedere.

L'intero spazio intorno all'altare della Confessione, ove pontificherà Pio X, sarà lasciato libero. Ai due lati vi sarà posto per 1200 fanti.

Lateralmente alla cattedra di S. Pietro, sotto la quale si innalzerà il trono papale, vi sono 4 tribune speciali per gli alti dignitari, le famiglie patrizie, i parenti del Papa e le famiglie regnanti. Mille uomini di truppa a piedi staranno sotto il colonnato. Il servizio di P. S. sarà diretto dal Commissario Bondi, con vari funzionari, 280 guardie in divisa, 82 in borghese, 392 carabinieri, 89 guardie municipali.

Quanto è costato lo sciopero di Roma.

Roma, 10. — E' stata pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sullo sciopero generale dei tipografi. Lo sciopero costò 143,675 lire.

La Commissione nota che se emersero frodi e peculati si ebbero sufficienti prove di incuria e rilassatezza amministrativa e di eccessività di spese.

Nell'Estremo Oriente

I russi hanno lasciato la Corea.

Seoul, 10. — Il ministro degli Esteri del Giappone inviò una nota al ministro degli Esteri Coreano annunciandogli ufficialmente che le truppe russe si sono ritirate al di là dei confini della Corea e le truppe giapponesi hanno occupato la frontiera. La nota soggiunge che i due paesi non possono che essere lieti di questi avvenimenti.

I reduci di Chemulpo a Odessa.

Odessa, 10. — Belabieff comandante della Koreetz e 19 ufficiali appartenenti alla Koreetz ed alla Variag sono giunti. Essi sono stati salutati alla stazione dal comandante della piazza e dal prefetto di polizia. Il sindaco ha offerto il pane ed il sale sopra un piatto d'argento a Bela-

bieff. I russi hanno imbandierata la città; la folla è entusiasta; gli ufficiali sono ripartiti alle tre per Sebastopoli.

Due nuovi incrociatori del Giappone.

Parigi, 10. — L'Herold ha da Glogow che il Governo giapponese ha ordinato ad una casa Inglese due incrociatori di 16,400 tonnellate. La sola modificazione apportata nella costruzione di queste navi consiste nella corazza di quattro pollici di spessore al di sotto del ponte superiore della nave.

Un incidente italo-austriaco.

Roma, 10. — E' vivamente commentato un gravissimo incidente toccato a Cattaro al piroscalo *Moffetta*, il quale fu invaso dalla gendarmeria austriaca armata, che prima minacciava di far fuoco se non la si lasciava perquisire il piroscalo. Tuttociò mentre i ministri degli Esteri italiano ed austriaco si incontrano e gli ufficiali parlano di accordi fra l'Italia e l'Austria.

La Tribuna di stasera commentando la notizia di Cattaro, comunica che il nostro Governo si è immediatamente incaricato dell'incidente per appurare i fatti e le responsabilità e chiedere le soddisfazioni che saranno del caso.

Note e commenti

Il fenomeno massonico.

Dopo il fenomeno Nasi, anzi intimamente connesso con questo, abbiamo ora il fenomeno massonico. Ognuno sente che l'ex-ministro non avrebbe potuto farne tante di grosse cose da meritare il nome di « Attila della Minerva », senza il concorso di quella solitaria massonica che ha avuto fino ad oggi il compito di assicurare l'impunità ai suoi adepti.

Questo è il pensiero di tutti gli onesti a qualunque partito appartengano; e questo pensiero ha trovato nella stampa, anche liberale, echi così vibrati da obbligare la massoneria ad uscire dall'oblio prudente riservato fin'ora impostosi ed a dire una parola che vorrebbe essere di giustificazione, ma che invece non è che di condanna... di se stessa.

Tra le due massonerie.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri la circolare di Nathan in risposta al famoso comunicato della dissidente massoneria milanese. Ma Malachia De Cristoforo, il grand' Oriente milanese, non prese in pace la fratina di orecchi che Nathan gli volle dare, e replicò. Ci dispensiamo dal riportare tutta la risposta di Don Malachia; ci basta riferire questa frase che è stogolarissima:

« Ero nel mio pieno diritto di difendere la rispettabilità dell'organizzazione alla quale presiedo, nel momento in cui l'opinione pubblica si era giustamente indignata contro i tentativi di salvataggio, che nel caso Nasi si ripetevano con gli identici contorni a me noti per antica esperienza ».

Sulle labbra di un Grande Oriente Massonico una affermazione di questo genere è qualche cosa di fenomenale; ora non resta se non che Don Malachia metta i punti sugli i per quanto concerne la Massoneria dipendente dal Grand' Oriente di Roma, salvo a questa di mettere i punti sugli i per quanto concerne quella alle dipendenze del Grande Oriente lombardo. Ve n'ha certo per tutte e due, e la scena promette di riuscire appetitosissima.

La circolare del Gran Maestro.

Ma intanto un terzo, l'attuale gran maestro Ettore Ferrari, è entrato in lizza. Pare che egli abbia letto l'ultima replica di Don Malachia, e questa lo costringa a parlare.

Senonchè, nel farlo, la sua lettera riesce un capolavoro di... disinvoltura: una disinvoltura però che getterà olio e molto olio sul fuoco.

Il malcapitato Nasi, agli occhi del Gran Maestro Ferrari, si presenta come un uomo che « militò onorevolmente nelle nostre file, ebbe meritate simpatie tra noi, per il nobile ingegno, per la vita spezzata, per i sensi veramente democratici, ed oggi si trova sotto il peso di gravi accuse ».

Che vuol dire questo preambolo? Vorrebbe forse il Gran Maestro Ferrari fare l'ingenuo, e dare ad intendere che le accuse possono essere ingiuste, temerarie, avventurate?

E' ben vero che poco appresso egli respinge sdegnosamente l'accusa di tentato salvataggio, e dichiara che « se il fratello Nasi ha mancato ai principi della morale pubblica o privata, avrà la sorte che si merita », ma quando, dopo tutto quel po' po' di roba che è venuto in luce, si continua a parlare di meritate simpatie e di vita spezzata, sorge il dubbio che le une e l'altra, nella morale massonica, sieno intese in modo alquanto diverso da quello che dà loro il comune senso morale dei galantuomini.

Ma anche all'infuori di ciò, — dice

bene la Difesa di Venezia — quale impressione può fare la prosopopea di un Gran Maestro che oggi, soltanto oggi, dichiara che « nessuna benemerita, nessuna altezza di gradi o di uffici può trattenere l'austera giustizia (whm!) che è fondamento dell'Ordine nostro? » Si può credere che il Gran Maestro Ferrari avrebbe scritto così se lo scandalo, in luogo di aver dilagato, fosse stato opportunamente compresso?

Oggi fa comodo alla Massoneria, sia essa di Milano o di Roma, scaricarsi dell'ingombrante personalità del disgraziato Nasi. Ma tutte le loro chiacchiere non cancellano questa verità: che quell'uomo, quel fenomeno, non solo ha vissuto nel loro grembo, ma ancora vi ha preso uno sviluppo enorme, impossibile senza un'retore fittissima di connivenze e di complicità.

Il Congresso socialista DI BOLOGNA

La seconda giornata.

Bologna, 9. — Si riprende la discussione sugli ordini del giorno Bissolati, favorevole alla riforma, e Labriola, intransigente rivoluzionario.

Primo oratore è quel famoso Pargnoli autore e capo dello sciopero dei tipografi di Roma terminato con un disastro. Egli è naturalmente per la tattica rivoluzionaria.

Tra una pleiade di altri oratori, sconosciuti o quasi, Cabrini pronuncia un discorso che risolveva l'ambiente.

Viene presentato un ordine del giorno in cui si dichiara che la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio non può essere realizzata che colla lotta di classe del proletariato contro ogni privilegio economico e politico e si riconferma il carattere antimonarchico del partito e di opposizione a tutto l'attuale ordinamento economico e politico della società borghese.

Aggiunge però che la conquista delle riforme può essere fatta sia mediante le rappresentanze elettive e sfruttando anche della coincidenza d'azione con altre classi.

Riafferma soprattutto l'unità del partito. L'ordine del giorno, che vorrebbe conciliare le due opposte tendenze, è firmato da Agnini, Sichel, Lollini, Reina, Rigola, Morgari, Cabrini, Rondani facenti parte della « terza tendenza ».

Nella seduta pomeridiana si delibera la chiusura limitando — per i già iscritti — la discussione a tre oratori per ogni gruppo.

Parleranno per i rivoluzionari Marangoni, Longobardi e Mocchi; per i riformisti Verganini, Chiesa e Turati; per il centro Rigola, Reina e Sesti. Per ultimi si riserva la parola a Labriola e Bissolati.

Domani si avrà la votazione.

La terza giornata.

Bologna, 10. — Si apre la seduta alle 9. Continua il dibattito fra i campioni delle varie tendenze e parla l'on. Rigola deputato di Biella, un operaio diventato cieco completamente. Anche il Rigola, come Ferri, ad Imola era per i rivoluzionari, ora invece parla per il cosiddetto centro.

Salvo alla tribuna salutato da applausi Guido Marangoni, corifeo della parte rivoluzionaria. Polemizza a lungo cogli oratori precedenti, specie col Chiesa, spesso applaudito dai suoi.

Sono le 11 e la seduta viene sospesa. Durante l'intervallo le varie frazioni si sono riunite. La seduta si riprende alle ore 2 pom.

Fiorotto fa la relazione per la Commissione della verifica dei poteri. I rappresentanti al Congresso 884; tutte le provincie sono rappresentate, tranne Caserta, Chieti, Sassari.

Poi attende la tribuna l'on. Turati. Un'ovazione entusiastica dei riformisti lo accoglie. Egli dice che qui si fa dell'accademia e la questione è la stessa che si discute ad Imola. L'anima del socialismo è una sola: che prende diversi atteggiamenti. La odierna tendenza rivoluzionaria è figlia di Ferri, quantunque egli la sconfessi. Critica acerbamente l'ordine del giorno del centro, giacché le due tendenze sono irriducibili, non combinabili. Il dissidio è organico.

Dopo Turati... Ferri, anche esso applaudito dai rivoluzionari. Sostiene l'unità del partito e quindi spiega perchè si sia gettato col centro.

Labriola fa un lungo discorso di tendenza rivoluzionaria. Respinge la qualifica di anarchico e combatte il confusivismo del centro e di Ferri. Conclude sulla necessità della scissione. Grandi applausi dei rivoluzionari.

Segue Bissolati, accolto da una ovazione dei riformisti. Egli brillantemente polemizza con Labriola qualificandolo anarchico. Attacca Ferri di contraddizione. Bissolati è più volte interrotto dai rivoluzionari ed ovazionato dai riformisti.

L'assemblea è stanca, è nervosa. Termina la seduta alle ore otto. Domani parlerà Morgari del centro. Indi si farà la votazione per la quale è grande attesa. Si prevede inevitabile la scissione.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE, di Don LORENZO PEROSI

Roma ha avuto in questi giorni il grande piacere artistico di sentire al Costanzi le prime esecuzioni del *Giudizio Universale* del nuovo oratorio di Don Lorenzo Perosi. Di questo nuovo capolavoro del giovane maestro abbiamo già dato qualche cenno, quando però ancora non si conosceva bene il libretto che si è pubblicato solo alla vigilia delle prove generali. Ritorniamo perciò, e volentieri, sopra un'argomento della massima importanza artistica.

Dal meditato racconto evangelico e dalla contemplazione d'opere immortali a quello ispirate, il maestro Perosi ha tratto le armonie del suo lavoro, inteso a glorificare la giustizia divina, per il prodigio dei suoni, la cui virtù significativa è grande come il pregio dei colori. Giulio Salvadori ha composto del libretto l'inno alla Pace e l'inno alla Giustizia.

Piero Misciatelli, seguendo il pensiero del maestro, ha curato l'interpretazione del poema musicale.

Prelude al poema il canto di due anime che implorano misericordia nella candida invocazione francescana del *Dies irae*; subentra ad esse un coro: *Recordare Jesu Pie, quod sum causa tuae viae ne me perdas illa die*.

Segue un lungo interludio.

La valle di Josaphat, sacra da tempo immemorabile alla tristezza e alla morte, è avvolta nelle tenebre. I moti dell'orchestra esprimono il sentimento, sempre più intenso, dell'aspettazione che si diffonde su tutte le cose create nel silenzio dell'ora paurosa.

Ma i cieli improvvisamente s'illuminano: dalle arcane sfere celesti risuonano altissimi gli squilli degli angeli annunciatori.

Si compie il miracolo supremo: milioni e milioni di morti risorgono dalle tombe, per convenire pieni di spavento e di meraviglia al luogo del giudizio.

Lo Spirito della giustizia è preceduto su la terra dallo Spirito della luce. Cristo giudice si manifesta alle turbe, ed in alto, sul monte degli Olivi, che domina la valle, appare la sua Croce, segno di vittoria, recata trionfalmente da legioni di angeli.

Nella trama orchestrale s'ode il tema della *Passione* che ravviva il sublime, doloroso ricordo.

Quindi lo Spirito della giustizia, in cospetto alle creature tutte dell'universo, rievoca le profetiche parole del Messia: *Amen, amen dico vobis, quia venit hora in qua omnes qui in monumentis sunt audient vocem Filii Dei ecc.*

Gli angeli intonano le laudi della perfetta vita cristiana: *Beatis pasperes*.

Terminato il canto, abbiamo un breve interludio: sorge la figura del Cristo dal trono di gloria, con serena maestà e volgendosi alla sua destra, ove i giusti sono raccolti, pronunzia la sentenza di vita: *Venite, benedicti Patris mei... A Cristo il coro dei Beati domanda: Domine, quando te vidimus... E Cristo: Quante volte l'avete fatto ad uno dei minimi miei fratelli, l'avete fatto a me... Venite, venite, benedetti!*

L'orchestra esprime la gioia trasfigurante i beati per la vita eterna. Essi innalzano a Dio la preghiera di fiducia, che ora suona a Lui riconoscenza: *In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum*. Il versetto è su tema gregoriano.

Un nuovo interludio descrive la letizia delle anime elette del cielo e della terra, che raggiunge la più alta pienezza, mentre il terrore occupa la folla dei perduti, tremante nell'attesa del suo momento fatale.

I Beati coronano la gloria della Vergine ed assorgono lentamente verso gli empirei regni: precede un angelo, il quale canta l'inno della Pace; a lui risponde il coro dei Santi.

In te Dolcezza eterna al fin ha pace l'inquieto cor: la voce tua, Signor, dilegua ogni dolor.

Donna, che il nostro pianto nel cor di madre immensamente pio col tuo pianto, col sangue del Figliuol, portasti immacolata a Dio, Maria, dolce Maria, oh, alla Dolcezza eterna, porta le grazie e [il canto.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 12 - s. Giulio Pp.

Fiere e mercati della provincia

Fagagna, Passignano di Pordenone, Gradisca, Spilimbergo.

Promozione.

Il prefetto comm. Donneddu è stato promosso alla classe superiore, rimanendo nell'attuale posto di Udine. Le nostre sentite congratulazioni.

Per le chiese povere.

Da ieri è aperta nei locali dell'Istituto della Provvidenza via Ronchi l'esposizione degli arredi sacri che la pia Associazione delle Signore per le chiese povere ha raccolti durante l'anno 1903-04.

E' riuscitissima; rimarrà aperta ancora qualche giorno.

Assemblea della Società catt. di M. S.

L'assemblea della Società catt. di M. S. ieri riuscì numerosa.

Data la relazione morale economica, venne ad unanimità modificato un articolo dello statuto e si indisse l'adunanza per le elezioni al giorno di domenica 24 corrente.

Spontanea, larga, fu un'offerta data per l'obolo di S. Pietro.

Alla Società operaia generale.

Domenica 4 ebbero luogo in quella Società le elezioni parziali e rimase vittoriosa una lista cosiddetta concordata che avrebbe indicato quale presidente una persona, la quale però nella votazione di ballottaggio rimase sconfitta e riuscì invece un candidato protesta, aperto socialista.

La protesta era contro l'intrusione nell'operaia degli elementi non proletari, e contro la massoneria.

Gli operai solo adesso si accorgono che nella Società generale vi è la massoneria. Ma se essa impedisce da tanti anni!

Società Agenti di Commercio.

Venerdì sera si tenne l'assemblea della Società Agenti. Riuscì numerosa e movimentata. Nella votazione spuntò un nuovo metodo che accenna all'organizzazione sulla base della lotta di classe e ciò a poco lodevole merito dell'Unione Agenti, sezione della Camera di lavoro, che forse fu subornata da chi potrebbe disinteressarsene o meglio riflettere, dopo constatazioni di fatto, che la Società Agenti, aliena da ogni indirizzo politico, attendendosi al preciso scopo di previdenza, sale proprio in questi anni per ogni gradino di moderno avviamento verso una invidiabile floridezza.

E per i soci che pensano all'avvenire questo è tuttocché che possono dimandare.

Asini stalloni.

L'Associazione Agraria Fejulana comunica che il Ministero di Agricoltura è disposto a concedere un sussidio di L. 500 ad ognuno di quei Comuni della Provincia che volessero acquistare asini stalloni da adibire a pubblica monta.

Essa invita i Comuni che volessero prendere questa iniziativa a dargliene immediato avviso.

L'Associazione Agraria si interesserà direttamente per il conseguimento dei sussidi.

Sequestro di selvaggina.

Il vigile Monaro sequestrò a certo Pietro Mesaglio tre tordi e quattro petrosini ch'esso stava vendendo in piazza Mercatovecchio.

Spalla lussata.

Giocando con altri suoi coetanei certo Mitocco Sebastiano d'anni 8 si lussò la spalla sinistra.

Ricorso alle cure della guardia medica venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

La gita di S. Catterina.

favorita da una splendida giornata fu animatissima.

Tibia fratturata.

Venne ieri medicato al nostro ospedale dal medico di guardia dott. Bizzi il ragazzino uditense Crescenzo Pietro di Luigi per frattura semplice al terzo inferiore della tibia destra riportata accidentalmente. Il disgraziato ragazzino sarà costretto a letto per 20 giorni.

STATO CIVILE

Bolett. settim. dal 3 al 9 aprile 1904.

Nasce

Nati vivi maschi 12 femmine 4

Morti 2 1

Esposi - - -

Totale N. 19

Matrimoni

Valentino Tonutti agricoltore con Giovanna C. Jutti contadina - Antonio Cutili operaio con Teresa Romanelli casalinga - Giovanni Mangili tipografo con Emilia Missio casalinga - Pietro F. schiavi operaio di cantierificio con Eleonora Tanti operaia di ceneri filio - Luigi Perini calzolaio con Giovanna Zola setaiuola.

Morti a domicilio

Elisa Zucrolo di Giuseppe di mesi 11 - Diego Tamada di Luigi di giorni 16 - Giuseppe De Sabbata fu Giuseppe d'anni 68 fabbroferro - Giovanni Pico fu Gio. Batta d'anni 70 muratore - Don Natale Venerati fu Francesco d'anni 83 sacerdote - Fiorinda Marzona di Nicolò

d'anni 25 ancilla di carità - Maria Tonutti-Capparini fu Angelo d'anni 54 possidente - Luigi Barei di Giuseppe di mesi 1 e giorni 25 - Eugenio Modonutti fu Arcangelo d'anni 21 tipografo - Silvia Mattioni di Vincenzo d'anni 1 e mesi 6 Argentina Del Zotto di Domenico d'anni 18 sarta.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Donato-Strazzaboschi fu Benvenuto d'anni 63 casalinga - Luigia Pellegri fu Giuseppe d'anni 65 contadina - Marco Brunetta fu Giovanni d'anni 60 falegname - Maria Pascolati-Venturi fu Giacomo d'anni 66 casalinga - Mario Liani fu Luigi d'anni 18 studente - Adriano Tarondo di Pietro di mesi 1 e giorni 22 - Marianna Nicolausigh-Coren fu Stefano d'anni 43 fruttivendola - Gio. Batta Milesi fu Sante d'anni 45 indoratore - Lino Tosolini di Fausto di anni 9 scolare - Giuseppe Subano fu Giacomo d'anni 69 oste - Angelo Ruttar di giorni 10 - Maria Manzoni-Bailot fu Sante d'anni 43 contadina - Tito Ruttar di giorni 11 - Santa Mazzolini-Paroni fu Valentino d'anni 75 casalinga.

Totale N. 25 - dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns for city names (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (22, 31, 27, 66, 61, etc.)

Bilancio Attivo e Passivo

della Cassa Prestiti di San Michele Arc. di Savorgnano di Torre (Prov. di Udine) per l'anno 1903

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Situazione sociale al 31 dicembre 1903.

Table with columns for 'ATTIVO' (Numerario in Cassa, Cambiali in Port-foglio, Spese d'impianto, etc.) and 'PASSIVO' (Capitale versato, Accettazioni cambiarie, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Table with columns for 'ENTRATA' (Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci, etc.) and 'USCITA' (Interessi maturati sui depositi, etc.)

Come martedì scorso nella chiesa del pio Ospitale riuscirono decorosi i funerali del compianto chierico

MARIO LIANI

così oggi, giorno settimo dal decesso, con altrettanto decoro e molta divozione si celebrarono i suffragi per l'anima pia, alle Grazie. Tutti seminaristi di città, nonché il Vice Rettore, Prof. Generale, Direttore spirituale e Clero del Seminario vi presero parte. Celebrò Mons. Parroco, che infine rivolse una parola di suffragio al defunto e di ricordo ai presenti.

Questo attivo seminarista che, grazie al buon cuore altrui, fu interamente sostenuto nella scolastica carriera in vita, si ebbe in morte onoranza, che migliori non avrebbe avuto il figlio di distinta famiglia.

Davvero che la Provvidenza non abbandona i suoi!

In memoria, i suoi condiscipoli pubblicarono la seguente epigrafe su relativa immagine.

Alla bell'anima - di - Mario Liani - che - per le sue preclare virtù - e distinto ingegno - era a noi tutti modello - nella vita al Sacerdozio. - I chierici udinesi - nel dì settimo della sua morte - porgono - mesto tributo - di precì e di lacrime.

11 Aprile 1904.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli

PREMIATO

con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO

Udine - Roma

Piazza Mercatovecchio (ex S. Giacomo) N. 3

UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato

Quest'ultimo resistente bianco e lucente

contro ogni acido costa anche meno degli altri.

Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachexia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Ditta PASQUALE TREMONTI

UDINE - Via Poscolle - UDINE

Impianti completi di

Latterie

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come

Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.

Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il

Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Nessuna

TRATTORIA - ALBERGO - OSTERIA

dovrebbe essere sprovvista

DEI RINOMATI

Tortiglioni alla vaniglia

della Premiata Offelleria

ENRICO CAUCIGH

UDINE - Via Gemona, 28 - UDINE

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per

Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

CONTRA

PASTIGLIE LA PRENDINI

male di gola, raucedine,

abbassamento di voce, catarro

guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai

Cantanti Oratori

ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna,

specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N. 4.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Peralli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli eserceni che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e parito

In quarta pagina prezzi mitissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---------------------------|--------|---------------------------|--------|-------------------------|-------------|-------------------------|-------------|
| da Udine a Venezia | | da Venezia a Udine | | Casarsa Portogr. | | Portogr. Casarsa | |
| O. 4.20 | 8.23 | D. 4.45 | 7.43 | A. 9.25 | 10.05 | O. 8.22 | 9.03 |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.15 | 10.07 | O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 | O. 18.27 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.10 | Udine Cividale | | Cividale Udine | |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.27 | 23.25 | M. 5.54 | 6.21 | M. 6.35 | 7.02 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.25 | 4.20 | M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| Udine Pontebba | | Pontebba Udine | | M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| O. 8.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 | M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| D. 7.59 | 9.55 | D. 9.28 | 11.10 | M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |
| O. 10.35 | 13.29 | O. 14.29 | 17.06 | Udine Trieste | | Trieste Udine | |
| D. 17.10 | 20.45 | O. 16.55 | 19.40 | M. 7.10 | 9.01 10.40 | D. 6.12 | 9.10 9.58 |
| O. 17.35 | 19.10 | D. 18.39 | 20.05 | M. 13.16 | 16.46 19.46 | M. 12.30 | 14.50 15.50 |
| Udine Trieste | | Trieste Udine | | M. 17.56 | 20.50 22.36 | M. 12.30 | 14.50 15.50 |
| O. 5.25 | 8.20 | A. 8.25 | 11.16 | M. 19.25 | 20.34 | D. 17.30 | 20.53 21.39 |
| D. 8.10 | 11.28 | M. 9.10 | 12.50 | Udine Venezia | | S. Giorgio Udine | |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 16.40 | 20.10 | M. 7.10 | 8.04 10.10 | D. 7.10 | 9.10 9.58 |
| O. 17.35 | 20.20 | D. 21.25 | 7.32 | M. 13.16 | 14.15 18.20 | M. 12.10 | 14.50 15.50 |
| Casarsa Spilim. | | Spilim. Casarsa | | M. 17.56 | 18.57 21.30 | D. 17.30 | 20.53 21.39 |
| O. 9.15 | 10.10 | O. 8.15 | 8.53 | | | | |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.10 | | | | |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 | | | | |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 9.15 9. — 11.35 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.35 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

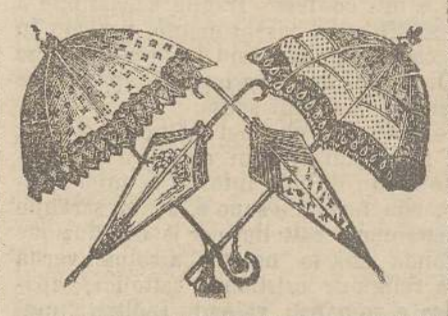
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta